

Verbale N. 29 del Consiglio Scientifico INAF

Il Consiglio Scientifico (CS) dell'INAF si è riunito in forma telematica il giorno 13 marzo 2015 alle ore 10. Sono presenti: Enzo Brocato, Stefano Covino, Silvia Masi, Francesca Matteucci, Stefano Orsini e Bianca Poggianti. Assenti giustificati: Pietro Schipani e Paolo Vettolani. Sono presenti anche il Presidente dell'INAF, Giovanni Fabrizio Bignami, il Direttore Generale, Umberto Sacerdote e Andrea Ferrara, membro del CdA INAF.

Si discute il seguente OdG:

---Comunicazioni del presidente e dei consiglieri

---Discussione riguardo al parere del CS sul possibile accorpamento dell'Osservatorio Astronomico di Cagliari (OAC) con L'Istituto di Radioastronomia (IRA) di Bologna, con la partecipazione di A. Ferrara, G.F. Bignami, U. Sacerdote e P. Vettolani

---Parere su alcune modifiche allo statuto proposte dal Presidente dell'INAF

---Nuova chiamata per chiara fama, possibili suggerimenti

---Preparazione intervento per il meeting Astrofrontiere

----Varie ed eventuali

---Comunicazioni del Presidente del CS e dei consiglieri

La seduta si apre con le comunicazioni del presidente del CS che subito introduce gli ospiti della seduta che sono il Presidente dell'INAF, Il Direttore Generale ed Andrea Ferrara.

---Discussione riguardo al parere del CS sul possibile accorpamento dell'Osservatorio Astronomico di Cagliari (OAC) con L'Istituto di Radioastronomia (IRA) di Bologna, con la partecipazione di A. Ferrara, G.F. Bignami, U. Sacerdote

Il Presidente Bignami introduce subito l'argomento in discussione: il possibile accorpamento di OAC e IRA. Dice di essere stato sia a Bologna che a Cagliari con vari membri del CdA e con il Direttore Generale, U. Sacerdote.

Bignami riporta che a Bologna la discussione con i rappresentanti dell'IRA è stata costruttiva e che la maggioranza è d'accordo sulla positività della soluzione prospettata.

La discussione a Cagliari e' stata invece molto meno serena. Andrea Ferrara commenta che tutto il personale di OAC si oppone compatto all'accorpamento.

Stefano Covino chiede perché non si è deciso di seguire la strada di definire un ruolo più visibile della Dirigenza Scientifica come rappresentante della radioastronomia italiana. Bignami ritiene che il nostro Ente abbia una configurazione che non prevede per la Dirigenza Scientifica un ruolo di questo tipo, in quanto si tratterebbe di un ruolo operativo.

Francesca Matteucci ritiene positiva l'unificazione dei due Istituti ma si dice perplessa sul suggerimento da parte del visiting committee (VC) di avere un direttore della struttura unificata a Monte Mario, ovvero lontano dalle sedi operative, e si chiede quanto questa soluzione possa essere praticabile. Bignami risponde che il visiting committee ha scritto che sarebbe meglio avere una sede diversa per evitare frizioni.

Bignami comunque dice di essere disponibile a studiare una possibile configurazione che permetta al nuovo direttore di gestire la propria presenza a Roma e nelle altre sedi come preferisce.

Enzo Brocato ritiene che andare verso una rappresentanza unica della radioastronomia italiana apra prospettive interessanti sia a livello scientifico che operativo. Sostiene che non sarà un grosso problema trovare un nuovo Direttore di elevato spessore scientifico anche con gli eventuali disagi di una sede a Roma. Enzo Brocato aggiunge anche che sia un passo necessario convincere l'istituto di Cagliari della positività della situazione.

Stefano Orsini suggerisce che nell'ambito di un'unica struttura l'Osservatorio di Radioastronomia (ORA) si potrebbero comunque tenere separati gli istituti (ORA di Cagliari, ORA di Bologna, ORA di Roma, ecc.) più o meno come avviene per lo IASF. Bignami dice che comunque l'istituto dovrà essere uno solo, ma è possibile pensare a qualsiasi configurazione che permetta di superare i problemi.

Ferrara spiega che ciò che Cagliari non accetta è di avere un direttore intermedio. Ma l'amministrazione, continua Bignami, rimarrebbe comunque locale, ovvero a Cagliari e a Bologna.

Stefano Covino domanda se non si è pensato invece di fondare l'ORA a Cagliari proprio perché è una zona ad "economia depressa", proprio con l'idea di creare un volano economico in zona con un più agevole accesso a fondi europei.

Bignami non nega che la cosa possa essere vera, ma ritiene che le questioni interne di rapporti fra il personale sarebbero ingestibili.

Silvia Masi nota che però la gran parte delle competenze tecniche della radioastronomia italiana sono nell'area bolognese, o almeno lo sono state storicamente. Andrea Ferrara interviene dicendo che anche nell'area cagliaritano si sono create competenze negli ultimi anni.

Silvia Masi, riferendosi a quanto detto da Covino, dice che è possibile pensare alla questione dei fondi europei anche come una collaborazione fra regioni, e menziona l'esistenza già adesso di una collaborazione tra regione Sardegna e regione Lombardia: una cosa analoga potrebbe essere estesa alla regione Emilia Romagna e Lazio, potendo attingere con forza a fondi Europei, in modo analogo a quanto è stato fatto con i Distretti Tecnologici Aerospaziali. Concorda con Brocato e Matteucci che l'unificazione della Radioastronomia Italiana sia importante.

Enzo Brocato sostiene l'idea di pensare ad una questione di scala, cioè come far avere alla radioastronomia italiana una visibilità internazionale unitaria.

Stefano Covino chiede quale relazione ci sia tra la creazione di ORA e la vicenda padovana che riguarda gli Head Quarters di SKA, e Bignami commenta che la coincidenza temporale è solo casuale, e che i tempi scala delle due cose sono molto diversi, in maniera tale da non permettere di pensare a sinergie.

Bianca Poggianti dice che è chiaro a tutti che c'è la necessità di avere una comunità radioastronomica italiana forte e compatta, però ritiene che l'idea di direttore di struttura che ha il visiting committee non sia quella della realtà italiana. Poggianti si domanda se la definizione di un nuovo direttore e di un'unica struttura sia poi un vero aiuto verso l'obiettivo da raggiungere, aggiungendo che sarebbe meglio procedere a un coordinamento centrale, presso la Direzione Scientifica, con

un Coordinatore e un Board composto da radioastronomi che lavorano in tutta Italia. Ferrara dice di capire le perplessità dei membri del CS, e che se n'è discusso molto anche all'interno del CdA o del visiting committee stesso. E' chiaro, dice, che si tratta di un percorso che richiede una riorganizzazione di tipo funzionale che non sarà breve nei tempi. Bignami dice che questo percorso potrebbe fare parte di una raccomandazione specifica del CS.

Francesca Matteucci domanda a Ferrara se il visiting committee ha coinvolto nei lavori astronomici delle due sedi, e lo stesso riporta che questo è accaduto.

Stefano Covino ritiene che l'Osservatorio di Cagliari è stato negli ultimi anni uno degli istituti INAF con crescita più vibrante in termini di scienza, connessione con il territorio e con le autorità, ecc. Inevitabilmente il perdere la direzione locale andrebbe ad inibire questo processo virtuoso.

Bianca Poggianti suggerisce che un processo a più passi potrebbe essere una scelta migliore.

Non ci sono altre domande da parte del CS al Presidente e al membro del CdA e quindi Bignami e Ferrara lasciano la seduta.

A questo punto inizia la discussione all'interno del CS sulla creazione di ORA.

Stefano Covino dice che sebbene la proposta sia del tutto condivisibile nella sostanza, l'esistenza di una energica reazione contraria da parte di Cagliari, che non è priva di una sua logica, rende l'operazione non fattibile e, se forzata, potenzialmente dirompente nella qualità del lavoro.

Stefano Covino in pratica suggerisce di definire per il momento un coordinatore, e di lavorare con calma per arrivare ad ORA in una paio d'anni. Stefano Orsini e Bianca Poggianti condividono questa posizione.

Enzo Brocato invece non appare convinto del processo "a più passi", e ricorda che la possibilità di coordinarsi in passato c'è stata e non è stata seguita e teme che una cosa per gradi ora non servirebbe a molto. Per altro Enzo Brocato sostiene che l'azione così energica e pubblica non abbia aiutato a semplificare tale transizione.

Francesca Matteucci si dice d'accordo con le considerazioni di Brocato.

Bianca Poggianti commenta che in ogni caso la visione che sposa il visiting committee della funzione del direttore non è quella reale, che i direttori non hanno poteri reali e che il cordone della borsa è comunque di INAF centrale.

Francesca Matteucci si dice fortemente contraria all'ipotesi del passaggio graduale con il tavolo di coordinamento. Ritiene che sia il momento di forzare il passaggio evitando però di creare un muro contro muro.

Stefano Covino commenta che Cagliari in realtà ha degli argomenti forti, per esempio la forte connessione con le autorità locali che si è tradotta in robusti finanziamenti regionali.

Stefano Orsini e Bianca Poggianti condividono con argomentazioni varie.

Silvia Masi si dice comunque più in accordo con le posizioni di Francesca Matteucci ed Enzo Brocato e ritiene che la sede di Cagliari non abbia compreso bene la situazione.

Si apre comunque un certo dibattito e si propone di provare a sentire il direttore di Cagliari.

Stefano Covino sostiene che non c'è nessuna pregiudiziale sul principio

dell'operazione, ma al momento non esistono le condizioni minime per un'azione di imperio. Il suo timore è che l'effetto sulla comunità sia dirompente e tale da ingenerare più problemi che soluzioni, ovviamente tenendo conto che l'azione di imperio arriverebbe da un'amministrazione in fase di uscita in breve tempo. Tutti i consiglieri concordano su questo.

A questo punto il Presidente chiama al telefono Andrea Possenti, direttore di OAC. Andrea Possenti descrive la posizione di Cagliari riguardo ad ORA chiarendo perché, a suo modo di vedere, la perdita dello status di osservatorio avrebbe un effetto molto deleterio sulle prospettive dell'istituto. Andrea Possenti pone anche la questione della relazione e degli investimenti che la Regione Sardegna ha fatto e intenderebbe fare in futuro e che egli ritiene sarebbero compromessi in caso l'Osservatorio di Cagliari divenisse parte di un istituto con sede sul continente.

Stefano Orsini interviene proponendo di creare una sezione "ORA" all'interno dell'osservatorio di Cagliari, che manterrebbe la propria identità. Ma Possenti non vede di buon occhio la cosa anche in relazione agli investimenti passati in Sardegna rispetto a mondo della radioastronomia.

Dopo un'esauriente discussione il CS formula il parere da inviare al CdA (vedi allegato). Tale parere esprime un atteggiamento in principio positivo riguardo ad unico istituto di Radioastronomia ma si dichiara perplesso riguardo ad una sede dell'istituto non coincidente né con Cagliari né con Bologna e ritiene che una condizione necessaria affinché l'unificazione possa avvenire è il previo accordo dei due istituti da accorpate, che al momento è una condizione che non si verifica.

Il Presidente Matteucci conclude dicendo che ci sono anche importanti aspetti che dovrebbero essere ulteriormente approfonditi riguardo al futuro della Radioastronomia italiana ed esse sono:

- Il piano scientifico per il futuro utilizzo del Sardinia Radio Telescope, ovvero che scienza si intende fare con SRT.
- Capire quanti sono e chi sono i ricercatori che intendono utilizzare SRT.
- Conoscere quale sarà la nostra partecipazione scientifica e tecnologica al progetto SKA.
- Identificare quali saranno i progetti scientifici di punta da fare con SKA e chi intende portarli avanti.
- Identificare quali sono le componenti tecnologiche di SKA che l'Italia e l'INAF intendono sviluppare.

Gli altri consiglieri approvano.

Stefano Orsini aggiunge che in effetti col Presidente Bignami si è soprattutto parlato di ragioni strategiche ma non di esplicite ragioni scientifiche, per esempio relative ad eventuali attività di SRT che potrebbero beneficiare dell'esistenza di una sede unica.

---Parere su alcune modifiche allo statuto proposte dal Presidente dell'INAF

Qui interviene il Direttore Generale, Umberto Sacerdote, ad illustrare alcune piccole modifiche per migliorare lo Statuto dell'INAF. Alcune modifiche sono più di chiarimento che reali cambiamenti. Una modifica, la più importante, si riferisce all'evitare che alla scadenza della Presidenza INAF, scadano anche tutte le figure importanti dell'ENTE, lasciando così un vuoto di potere. La proposta è che il Direttore Generale non scada automaticamente col Presidente ma possa restare in carica ancora per qualche mese a cavallo del passaggio di consegne. Le modifiche vengono approvate all'unanimità seduta stante.

Stefano Covino propone lui stesso una modifica dello Statuto ed in particolare suggerisce di rendere la durata in carica dei comitati di MMAA sincrone con quelle del CS. La proposta viene approvata sia dal CS. Il Direttore Generale conferma che tale modifica sarà tempestivamente inserita nel testo statutario che sarà sottoposto, così emendato, all'approvazione del CdA.

----Nuova chiamata per chiara fama, possibili suggerimenti

Il Presidente Matteucci spiega che Bignami le ha chiesto di consultare i direttori delle strutture e di suggerire nomi per nuove chiamate di scienziati di fama internazionale che attualmente si trovino all'estero, sia italiani che stranieri. Dice anche che il Bando per tali chiamate non è ancora uscito e che pertanto i dettagli della questione non sono ancora chiari. Dice inoltre di aver ricevuto molti possibili nomi di potenziali "chiamandi" e che manderà a tutti i membri CS i loro curricula così che ognuno possa stilare una sua lista. Una volta fatte le liste il CS si riunirà di nuovo per cercare di convergere su un'unica lista da mandare al CdA.

----Preparazione intervento per il meeting Astrofrontiere

Francesca Matteucci spiega che al meeting Astrofrontiere intende presentare il piano di visione strategica redatto dal CS ed approvato dal CdA in data 18 febbraio 2015.

Enzo Brocato dice che farà un intervento sulla situazione del personale INAF. Bianca Poggianti anche interverrà insieme ad Adriano Fontana sul tema delle strategie scientifiche.

-----Varie ed eventuali

Non ci sono varie ed eventuali.

La seduta è tolta alle ore 13:00

Il Presidente

Il Segretario

Francesca Matteucci

Stefano Covino

ALLEGATO 1

PARERE DEL CONSIGLIO SCIENTIFICO INAF SU ISTITUTO UNICO DI RADIOASTRONOMIA

Il Consiglio Scientifico ritiene che l'unificazione dell'Osservatorio Astronomico di Cagliari e dell'Istituto di Radioastronomia di Bologna possa essere vantaggiosa da un punto di vista scientifico, sia per un più armonico sviluppo della radioastronomia in Italia che per favorirne le attività a livello internazionale.

Il Consiglio Scientifico ritiene però che la figura statutaria di una struttura unica e delocalizzata rispetto alle sedi degli istituti attuali sia una soluzione complessa i cui vantaggi sia finanziari che gestionali non appaiono evidenti.

Inoltre, poichè le comunità delle due sedi in questione non sembrano aver ancora trovato una linea comune e concordata rispetto ad una tale ipotesi, il Consiglio Scientifico ritiene che un accordo tra le due comunità sia condizione necessaria affinché l'accorpamento si concretizzi in una situazione di vantaggio sia dal punto di vista scientifico che organizzativo.